Le sinistre in maggioranza per la prima volta in trenta anni

Avellino: eletta una giunta PCI-PSI-PSDI alla Provincia

Nei giorni scorsi il compagno Giannattasio del PSI era stato eletto alla presidenza — Per il nuovo esecutivo hanno votato 14 consiglieri su 27 — Tre rappresentanti al PCI e uno al PSDI — L'intervento del compagno Adamo

AVELLINO, 19.

Da questa sera, e per la prima volta in 30 anni, la Provincia di Avellino è amministrata da una giunta unitaria PCI, PSI, PSDI. Dopo due votazioni nulle effettuate ieri sera, oggi si è avuta, con 14 voti su 27, l'elezione degli assessori (tre sono del nostro partito) e del vicepresidente (il socialdemocratico Petrillo). Nei giorni scorsi il socialista Giannattasio era stato chiamato alla carica di presidente.

In questo modo si è posto fine alla crisi lunghissima apertasi oltre un anno fa quando la DC, rimangiandosi gli impegni assunti in precedenza, operò un brusco voltafaccia invocando anacronistiche pregiudiziali nei confronti del PCI. Di fatto la DC si è resa responsabile della totale paralisi della Provincia, in un momento di eccezionale gravità che richiede la mobilitazione unitaria di tutte le forze democratiche per risollevare le sorti della Irpinia e dell'intero Mezzogiorno.

«Abbiamo lavorato — ha affermato il compagno onorevole Nicola Adamo, capogruppo comunista, motivando l'appoggio del PCI alla nuova giunta di sinistra — con tenacia e con estrema pazienza per una intesa che consentisse di dare alla provincia un governo il più unitario possibile. Se questo non si è potuto fare, la colpa ricade per intero sulla DC che, ancora alla vigilia della seduta di oggi, non ha saputo offrire altro che nuovi e inaccettabili rinvii. Qui, invece — ha aggiunto Adamo, e questo concetto è stato ribadito anche dai capigruppo del PSI, Di Stasio e del PSDI Santosuosso — si è già perso troppo tempo. In questa situazione i partiti della sinistra hanno ritenuto necessario e doveroso assumersi la responsabilità di dare alla Provincia finalmente un esecutivo in grado di governare.

Si tratta di una soluzione — ha detto il compagno Adamo — che lo stesso PCI ritiene transitoria: nel senso che da parte della sinistra ogni sforzo sarà fatto per arrivare alla costruzione di una intesa più larga che coinvolga tutte le forze democratiche presenti nel consiglio.

Un impegnativo lavoro attende ora la nuova giunta e, del resto, è già vicina la scadenza del bilancio di previsione. Deve essere una occasione — sostengono i comunisti — per dimostrare che anche in Irpinia si può governare in modo diverso. Si tratterà anche di un ulteriore banco di prova per la DC che dovrà dimostrare di voler cambiare sul serio, così come lo stesso elettorato ha richiesto infliggendo nelle ultime tre consultazioni elettorali pesanti perdite al partito di De Mita e accrescendo in modo massiccio la forza del PCI e della sinistra nel suo insieme.

Via Padula a Casoria

Da due anni impraticabile

150 famiglie sono rimaste praticamente isolate dalla città — A colloquio con il sindaco — I ritardi burocratici

Uno scorcio della strada provinciale

Da quasi due anni, via Padula, strada provinciale di Casoria, è completamente intransitabile. Sospesi i lavori per la sistemazione dell'assetto stradale, erba altissima, sterpaglie e cumuli di immondizia hanno invaso quella che dovrebbe rappresentare una delle maggiori arterie di collegamento di Casoria. Questa strada infatti, collega via Benedetto XV, centro della città, con la Circumvallazione di Napoli e permette di accedere alla zona ferroviaria, compresa via Petrarca e via Boccaccio, situate alla periferia.

Al di là di via Padula, a ridosso della circumvallazione, è stato costruito, da poco tempo, un nuovo quartiere il parco SIA: dieci palazzi di sei piani, — ospitano circa centocinquanta famiglie — che, per l'interruzione dei lavori della strada, sono praticamente isolati dalla città.

La gente non riesce più a sopportare questo stato di cose Giuseppe De Luca, segretario del liceo scientifico di Afragola, abita a parco SIA e ci dice: «Per raggiungere Casoria bisogna percorrere due chilometri e più, accedendo per lo svincolo della Circumvallazione, strada, come si sa, pericolosissima.

In realtà il centro della città dista da questo quartiere solo centocinquanta metri». «Ora via Padula non è più una strada: aggiunge la signora Fernanda Chirivino — ci sono rifiuti, erbacce e buche dappertutto». Ogni mattina, per tutta la durata dell'anno scolastico, la signora Chirivino accompagna con un pulmino, i bambini del parco che devono recarsi a scuola».

«Raggiungere Casoria — continua — specialmente d'inverno, è una vera e propria impresa. L'acqua, le pozzanghere, l'accidentalità del tratto transitabile, rendono inutilizzabili in poco tempo le nostre auto. Così, fare andare a scuola i bambini, acquistare un qualsiasi prodotto o fare la spesa, fra benzina, riparazione auto e... tempo, oltre a costarci di più diventa sempre più difficile».

L'urgenza per la ripresa delle procedure per i lavori di ripristino di via Padula è più che mai necessaria.

L'assessore ai LL.PP. del comune di Casoria, il socialdemocratico Michele Fasano, ci ha spiegato: «L'amministrazione Provinciale, nel '73, effettuò una perizia per un importo sufficiente alla sistemazione di via Padula. Nel '74 fu accordato l'appalto per i lavori, che, alla fine di ottobre dello stesso anno, furono sospesi per l'apertura di voraglini. Fu preparata quindi, una perizia suppletiva di variante, che non ha trovato ancora la sua conclusione».

«L'Amministrazione di Casoria — aggiunge il sindaco, il compagno Gaetano Andreano — ha sollecitato più volte la pratica presso la Provincia, e ha cercato di adeguarsi a seguirla anche presso gli organi tutori (Genio Civile e Sezione Provinciale di Controllo). Anche se non era di nostra stretta competenza a livello amministrativo, ci siamo sentiti in dovere di «collaborare» con la Provincia, perché gli abitanti di quella zona vivono effettivamente in condizioni disastrose».

L'isolamento di un intero quartiere, l'aggravarsi del traffico sulle altre vie di collegamento per il transito dei mezzi pesanti, le condizioni igenico-sanitarie di centocinquanta famiglie, sono argomenti più che mai «stimolanti» a far sì che l'iter burocratico amministrativo si sblocchi e si riesca al più presto a concludere i lavori.

r. p.

Grottaminarda: piattaforma di lotta dei disoccupati

A Grottaminarda lunedì si è riunito il coordinamento dei comitati unitari dei disoccupati per mettere a punto la piattaforma dei disoccupati per mettere a punto la piattaforma dei disoccupati della Valle dell'Ufita e per fissare le prime iniziative e scadenze di lotta. A questo coordinamento si è giunti dopo che in molti comuni della zona si sono tenute assemblee pubbliche per costituire prime aggregazioni unitarie dei disoccupati.

I comuni rappresentati per adesso in questo coordinamento (si pensa, però ad un ulteriore sviluppo che deve coinvolgere tutti i comuni della zona) sono: Bonito, Flumeri, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino, Paternopoli, Scampitella e Vallata. Nella riunione di lunedì la discussione si è concentrata maggiormente sul problema della mancanza nella zona, e più in generale in tutta la provincia di iniziative di lotta per il lavoro da parte del movimento sindacale e sulla questione FIAT (il tipo di insediamento che sarà costruito, i tempi di realizzazione ed il problema delle assunzioni visto che su questo ultimo punto già vi sono forze che cercano di far passare la vecchia logica clientelare).

La riunione si è conclusa con l'approvazione di una piattaforma unitaria di lotta e con il seguente ordine del giorno — telegramma: «coordinamento di comitati disoccupati Valle Ufita esprime preoccupazione assenza iniziative di lotta per il lavoro nella zona e in particolare per la FIAT. Coordinamento comitati disoccupati propone iniziativa unitaria di lotta per fine ottobre e invita incontro unitario segreteria provinciale CGIL-CISL-UIL segreteria FIOM-FIM-UIL segreteria nazionale FLM presidente provincia presidente sesta commissione regionale, presso sede consiliare Grottaminarda giovedì 21-10-'76 ore 17,30».

A Salerno

Oggi comitato cittadino

È convocata per stasera alle ore 18 nei locali della federazione di Salerno il comitato cittadino. Introdurrà il compagno Paolo Nicchia sul tema: «Iniziative di lotta e i problemi della città». Le conclusioni saranno tratte dal compagno Franco Fichera segretario della federazione di Salerno.

Espulsione

L'assemblea della sezione «M. Alicata» di Avellino ha adottato a carico del professor Enrico Iannuzzi il provvedimento di espulsione dal PCI per indegnità politica e morale. L'assemblea ha respinto le dimissioni dallo stesso, telegraficamente presentate.

Ritenendo chiaramente pretestuose le addotte motivazioni di dissenso politico con la linea del partito e del gruppo consiliare, motivazioni politiche che sono ampiamente contraddette da un comportamento viziato da grave incompatibilità morale, prima che politica, con la milizia comunista.

Conferenza di organizzazione della FGCI di Benevento

«Rilanciare l'organizzazione giovanile comunista nel Sannio, per dare nuove prospettive ai giovani, per uscire dalla crisi, per una scuola nuova in una nuova società» questi alcuni temi di fondo degli interventi dei compagni alla conferenza di organizzazione della FGCI del Sannio.

Molto si è discusso della riforma della scuola, per troppi anni considerata argomento solo per le grandi città, non per un centro di provincia. Creare una nuova scuola nel Sannio significa uscire da un isolamento culturale che ha distrutto ogni capacità creativa di migliaia e migliaia di giovani. Il problema del lavoro va studiato a fondo con proposte che devono venire anche dalla organizzazione giovanile sannita.

Alcuni, ad esempio, hanno proposto di far lavorare giovani diplomati e laureati nelle zone dove ultimamente vi sono stati importanti ritrovamenti archeologici (Valle Telesina e Caudina).

● COMMISSIONE PER IL POMODORO

Si riunisce oggi, presso il ministero dell'agricoltura, a Roma, la commissione nazionale per il pomodoro, prevista dalla legge 484 dell'agosto '75, per discutere sulle strutture agricole e produttive del prodotto, sull'industria conserviera e su tutte le numerose questioni ad esso collegate.

La risposta del ministro alla delegazione

Solo le classi di alcune scuole saranno ridotte

Spiegati dettagliatamente i motivi della opposizione alla iniziativa del Provveditore
La situazione verrà esaminata istituto per istituto alla luce della realtà napoletana

L'altro ieri mattina si è svolto a Roma presso il ministero della Pubblica Istruzione l'incontro tra una delegazione di studenti, professori e genitori delle scuole di Napoli e province che hanno ricevuto dal provveditore l'ordine di «contrarre» alcune classi, e il capo di gabinetto del ministro, De Palma.

La delegazione era partita da Napoli con una mozione sottoscritta da tutte le scuole interessate al provvedimento. Questo documento scaturito dal dibattito tenutosi sabato scorso presso la sede della «Nuova Italia», in cui si era ampiamente discusso della necessità di un'azione unitaria di lotta che, al di là delle situazioni particolari di ogni scuola, avesse come fine ultimo l'abrogazione della circolare ministeriale che tanto disordine ha già creato, il senatore Masullo, indipendente eletto nelle liste del PCI ha fatto da intermediario tra le parti e ha ottenuto, dopo un colloquio con il direttore generale Rotunno, che la delegazione fosse ricevuta dal capo gabinetto.

I delegati dopo aver presentato la loro mozione, hanno più dettagliatamente spiegato i motivi della loro opposizione al provvedimento. Hanno infatti ricordato la esistenza della ordinanza speciale fatta per Napoli in occasione del colera e mai revocata; (la ordinanza prevedeva che date le condizioni igieniche della città non ci possono essere più di 25 alunni per classe); si sono rifatti alla legge del '76 che prevede nelle scuole medie da 25 a 30 alunni per classe, con l'invito ad una graduale diminuzione; e sei anni sono più che sufficienti per attuare questa diminuzione; hanno richiamato l'attenzione sul fatto che i professori coinvolti in questa decisione sono nella maggior parte dei casi di ruolo, e quindi dovrebbero essere pagati anche se inattivi per mancanza di classi; hanno puntualizzato la necessità di continuità didattica per gli alunni e la necessità di non affrontare nuove spese per le famiglie.

Hanno infine auspicato che qualunque altra iniziativa venga presa, sia sempre una iniziativa fatta in prospettiva della riforma, e non un passo indietro rispetto a questa. Il dott. De Palma ha risposto assicurando il riesame della situazione in una riunione con il provveditore agli studi di Napoli, Maurano.

La situazione verrà valutata scuola per scuola e il provvedimento non sarà reso esecutivo in quelle scuole dove l'applicazione non porterebbe reali vantaggi economici.

m. ci.

Qualche riflessione sugli «smembramenti»

In merito agli «smembramenti» di classi operati dal provveditore agli studi di Napoli ci sembra opportuno aggiungere qualche considerazione — sia pure necessariamente schematica — al comunicato della commissione scuola provinciale.

❶ *Riteniamo del tutto giusto che a livello di «classi iniziali» di un corso o di un ciclo di studi si faccia tutto quanto è possibile per evitare inutili sprechi e non si vada quindi a classi inferiori ai 25 alunni.*

❷ *Siamo invece contrari allo «smembramento» di classi all'interno di un ciclo di studi e delle classi conclusive del ciclo stesso per vari motivi che dovrebbero apparire abbastanza ovvi all'interno della logica della nostra politica scolastica e culturale.*

❸ *Adduce a sostegno degli «smembramenti» la motivazione che le classi successive alla prima sono meno numerose e argomento tutto interno ad una logica che accetta come dato immodificabile che un certo numero di alunni debba necessariamente abbandonare la scuola nel corso degli studi.*

Assumere questo dato senza proporsi di superarlo, assumerlo anzi come base per un progressivo restringimento dell'istruzione e sanzionarlo anche attraverso la progressiva riduzione «a imbuto» delle classi all'interno di uno stesso corso, significa — di fatto — portare avanti propositi «malthusiani» che il nostro partito più volte ha decisamente respinto.

Non a caso il compagno Berlinguer, nella relazione al C.C. di ieri sostiene che è da respingere ogni concezione meramente economicistica della scuola; «il primo grande fine della scuola — sostiene il compagno Berlinguer — è quello di fornire a «masse immense» di giovani gli strumenti essenziali per la conoscenza della realtà e, dunque, per la partecipazione più consapevole e più ampia alla vita sociale ed alla vita della cultura».

❹ *Le stesse argomentazioni relative a presunti risparmi che si otterrebbero con gli «smembramenti» non sembrano pertinenti alla maggior parte dei casi di cui si discute in questi giorni: è noto che quasi tutti gli insegnanti rimasti inutilizzati o sottoutilizzati per effetto degli «smembramenti» sono di ruolo e verranno quindi regolarmente retribuiti. Non è forse questo un ulteriore grave esempio di spreco?*

❺ *E' possibile giuridicamente (ed è in definitiva giusto?) operare a novembre o a dicembre trasferimenti di ufficio di insegnanti? Chiariamo che noi riteniamo dannoso innanzitutto per la stessa categoria ogni posizione di arroccamento su privilegi corporativi, che magari hanno motivato anche talune delle proteste di questi giorni.*

Ma in ogni caso non è certo con provvedimenti di questo tipo che si superano le posizioni corporative: alla conferenza nazionale degli insegnanti comunisti il nostro partito ha sottolineato con forza che i provvedimenti che riguardano la scuola, il suo destino, la sua riforma si fanno «con» gli insegnanti e non «contro» di essi.

Per quanto riguarda il concetto di «mobilità», la classe operaia oggi lo accetta e se ne fa carico nel momento in cui la stessa «mobilità» è elemento essenziale di un processo di riconversione produttiva e di risanamento della nostra economia che dovrà tornare in primo luogo a vantaggio degli stessi lavoratori. Farsi carico della «mobilità» degli insegnanti (che peraltro già esiste in forme talvolta selvagge) senza che essa per ora sia collegata neppure all'avvio di un processo di riforma, rappresenterebbe solo una meccanica trasposizione di concetti.

❻ *Detto questo, aggiungiamo che siamo in totale disaccordo con quei gruppi della «ultrasinistra» che, dopo aver collezionato insuccessi su insuccessi proprio sul terreno della scuola qui a Napoli, non hanno mancato di tentare di cogliere anche questa occasione per alzare il solito «polverone» in cui tutti i «casi» sono confusamente inglobati in un quadro generale ed indeterminato, che dovrebbe servire di base ad una lotta contro «l'attacco ai livelli di occupazione degli insegnanti», che invece non c'entra assolutamente niente con gli «smembramenti».*

❼ *Riteniamo invece che si debba esaminare ed affrontare caso per caso, chiamando in causa innanzitutto i consigli di istituto (come è avvenuto già da alcuni giorni per il liceo Labriola il cui «caso» è stato risolto appunto con l'intervento degli organi collegiali): questa del resto sembra la linea emersa nell'incontro di ieri a Roma della delegazione dei consigli di istituto al ministero della P.I. e questo è l'impegno positivamente strappato al ministero stesso.*

Marino Demata

Benevento

CGIL-Scuola: allucinante la situazione della materna

Molti locali sono perfino privi di acqua potabile

La situazione della scuola materna statale e nella nostra città molto grave, anzi allucinante, a giudizio della CGIL - Scuola. Su 19 scuole materne statali, operanti nel centro e nelle frazioni della città, solo una, quella di San Vito, potrebbe garantire le condizioni obiettive per il regolare funzionamento di cui si parla nel decreto del Provveditore.

Nelle altre 18 mancano frequentemente le aule idonee, le sale giochi, gli spazi all'aperto; inoltre in esse si registra, con frequenza quasi sempre costante, la carenza dei servizi e delle attrezzature più elementari per tutelare la salute dei 1100 bambini ospitati, tutti figli di lavoratori.

Tra l'altro nella scuola «Epitaffio», sistemata in locali di proprietà privata, si registra un fatto gravissimo nel servizio mensa: nella contrada non c'è acqua potabile; e nell'edificio della scuola elementare vi è un pozzo la cui acqua è stata dichiarata non protetta da eventuali inquinamenti e quindi non potabile.

Prive di acqua potabile sono anche le scuole di «Madonna della Salute», Santa Colomba, Pontecorvo, Ponte Tavole, tutte contrade cittadine. Inoltre le aule delle scuole della Zona Pietà, San Modesto e Ariella sono ospitate in locali a pianterreno. La scuola della contrada Ariella, addirittura, è sistemata di fronte ad un palazzo di sei piani e non riceve il sole in nessuna ora della giornata.

L'assistenza alimentare viene fornita dalle cucine della scuola elementare «San Filippo» con il trasporto a tutte le materne. Alla materna del Rione Ferrovia, addirittura, i piatti e le posate vengono lavati nei gabinetti della scuola. Le difficoltà economiche sono enormi.

Considerando che i bambini sono 1100, e che la Regione ha assegnato per Benevento la somma di 10.668.975 integrata con 7.990.500 come contributo straordinario del servizio mensa (la cui spesa pro capite va dalle 400 alle 500 lire, personale, vitto, oneri vari) il contributo Regionale equivale a 40 lire al giorno pro capite.

Si lascia immaginare la qualità e la quantità del servizio... Il Comune, la Regione ed il Provveditorato agli studi devono perciò intervenire immediatamente per i problemi più urgenti, poiché lo stato mantiene in servizio con i soldi dei cittadini, tutto il personale assistente ed ausiliario, costretto ad operare in condizioni precarie

La CGIL - Scuola, nell'esaminare la situazione della scuola materna a Benevento, ha fatto appello ai lavoratori occupati e disoccupati interessati all'espansione della scuola materna statale, ai genitori, ai cittadini, perché con la loro mobilitazione spingano gli organi preposti a dare una soluzione tempestiva

Al tribunale di S. Maria Capua Vetere

Liquidata con 85 anni la «banda dei negozi»

Una lunga intimidazione contro i commercianti di Aversa è stata stroncata 11 anni e 6 mesi al «boss» Cecere - Gli altri condannati a pene tra i 3 e i 9 anni - Le indagini iniziarono dopo una interrogazione parlamentare del PCI

A 85 anni di reclusione ammontano le condanne che hanno ricevuto i componenti della «banda di negozi» l'altro giorno, dal tribunale di S. Maria Capua Vetere. Questa banda un paio di anni fa estorceva danaro ai negozianti di Aversa in cambio di una «fantomatica protezione»: chi non si piegava al ricatto riceveva minacce di ogni genere. Nel periodo in cui operava la banda ad Aversa non era raro, di notte, assistere a «raid» punitivi di ogni tipo. Colpi di pistola contro le saracinesce, furti a ripetizione, intimidazioni varie. Il compagno Angelo Jacazzi presentò una interrogazione parlamentare sulla questione e divenne così oggetto, anche se velatamente, di svariate «cortesie». Gli fu danneggiata l'auto e più volte gliene tentarono il furto. Nonostante ciò il compagno Jacazzi continuò a premere affinché fosse condotta una inchiesta giudiziaria, che ponesse fine a questa scandalosa situazione. Finalmente iniziarono le indagini, condotte dal maresciallo Jannetti (un poliziotto molto temuto dai delinquenti della zona) che portarono all'arresto di tutti i componenti della «banda del negozi».

Il processo che si è svolto in questi giorni, ha vissuto momenti anche drammatici: testimoni importanti che erano stati i principali accusatori dei componenti la banda, cercavano di ritrattare. Solo le evidenti contraddizioni in cui cadevano alcuni testi ha permesso di scoprire che si erano verificate intimidazioni nei confronti di chi doveva testimoniare contro questi «mafiosi aversani».

Così Francesco Cecere, il capobanda, un «boss» che disponeva di numerose protezioni politiche, è stato condannato a 11 anni e sei mesi di reclusione. Francesco Perfetto e Aldo Nugnes, suoi «luogotenenti» sono stati condannati rispettivamente a sei anni e ad otto anni di reclusione. Salvatore Nebbia, altro «famoso» componente della «banda», è stato — invece — condannato a 9 anni.

Il «boss» Cecere ha sul capo anche una imputazione di omicidio volontario, per la quale è in corso il processo istruttorio

La difesa di Cecere ha cercato più volte, e lo sta tentando anche nel caso di quest'ultima imputazione, di far passare il proprio assistito per una vittima delle circostanze. Solo che, alla prova dei fatti, queste circostanze si rilevano troppo pesanti per essere casuali.

La sentenza è stata accolta, ad Aversa, fra i commercianti e coloro che avevano iniziato la lotta a questa banda, con viva soddisfazione. Molti esercenti hanno fatto trasparire la loro piena soddisfazione. Un fatto è certo, comunque, che un muro di omertà che si era creato intorno a certi episodi nella cittadina si è spezzato. E' il primo passo per rendere più «pulita» una città che negli ultimi tempi aveva avuto delle punte di criminalità che toccano vertici da metropoli.

v. f.

taccuino culturale

MUSICA

TRIONFO DI POLLINI AL SAN CARLO

Attestato sulle posizioni di una fama che ormai non conosce confini, capace di richiamare con il suo nome prestigioso un pubblico strabocchevole, per soggiogarlo poi, a proprio talento, con le risorse d'un'arte pianistica mirabile, Maurizio Pollini mostra d'essere ben lontano dal voler ripetere se stesso, ricalcando le sue orme, per vivere, come suol dirsi, di rendita.

Un impegno più che mai vigile, uno spirito di ricerca che non si appaga dei risultati già raggiunti fanno d'ogni concerto del grande pianista qualcosa di costantemente vivo e stimolante. Il rinnovarsi della suggestione che l'interprete riesce ad esercitare su chi l'ascolta, scaturisce, appunto, da questa intatta freschezza di emozioni dell'artista nel far musica. E, questo, un aspetto saliente dei musicista che si collega alle doti dell'uomo.

Il recital che Maurizio Pollini ha tenuto l'altra sera al san Carlo, era dedicato completamente a Beethoven, il Beethoven che in base ad una discutibile convenzione vin difinito della «terza maniera», l'ultimo Beethoven, per intenderci, quello di maggiore complessità, per la vertiginosa arditezza e profondità delle sue proposte musicali.

Pollini ha dato inizio al concerto eseguendo le sei bagatelle op. 26. E' stata la sua una interpretazione di straordinaria misura e purezza stilistica, una maniera, diremmo, discreta e persuasiva di colloquiare con il pubblico, tanto l'esecuzione ci è sembrato che assumesse i tratti d'una suprema semplicità: un discorso che poteva sembrare, a tratti, quasi ovvio, e che pure toccava corde profonde.

L'esecuzione della sonata op. 101, impervia nelle sue strutture, materia quasi ostile per esser dominata dai suoi interpreti, è stata resa dal pianista in una aura di classico distacco, pur aderendo l'esecutore con forza, all'occorrenza e con un fervido spirito, alla sua più intima vita drammatica, fatta di episodi d'una complessità inaudita ai tempi di Beethoven e che ancora oggi può sgomentare anche gli interpreti più dotati.

Il concerto si è concluso con la esecuzione delle «Trentatrè variazioni op. 120» su un valzer di Diabelli. Con maestria somma Pollini ne ha dipanato le fila, conducendoci, come per mano, in un labirinto di suoni, a farci scoprire i segreti d'un perfetto meccanismo compositivo, paragonabile solo a talune stupefacenti costruzioni musicali di J.S. Bach.

Il trionfale successo di Maurizio Pollini acquista ancora maggiore valore se si tien conto che il pianista non ha scelto certo la via più facile per ottenerlo.

Sandro Rossi

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via San Domenico a C. Europa - Tel. 655.848)
Domani alle ore 21,15, la Compagnia Classica della sceneggiata presenta Mario Merola in: «Mamma», di Raffaele Mallozzi.

DUEMILA (Tel. 294.074)
Dalle ore 12 in poi spettacoli di sceneggiata: «Pruciesso a porte chiuse».

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia - Tel. 405.000)
Questa sera alle ore 22 l'E.T.C. presenta Leopoldo Mastelloni in: «... Le compagnie». Regia di Gerardo D'Andrea.

SAN FERDINANDO E. T. I. (Telefono 444.500)
Stasera alle ore 21,15, il Teatro di Eduardo pres.: «Natale in casa Cupiello», di Eduardo De Filippo.

MARGHERITA (Galleria Umberto I Tel. 417.426)
Spettacolo di Strip-tease

POLITEAMA (Tel. 401.643)
Questa sera alle 21,15, Scarano presenta uno spettacolo di G. Patroni Griffi: «Napoli: chi resta e chi parte» da «Caffè di notte e giorno» e «Scalo marittimo» di Raffaele Viviani.

CIRCOLI ARCI

ARCI RIONE ALTO (3a traversa Mariano Semmola)
(Riposo)

CIRCOLO ARCI - SOCCAVO (P.za Attore Vitale)
Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle ore 23.

CIRCOLO INCONTRARCI (Via Paladino 3 - Tel. 323.196)
Aperto tutti i giorni dalle ore 20 alle 24.

CINEMA OFF D'ESSAI

CINECLUB C.T.S. (Via S. Giorgio Vecchio 27 - S. Giorgio a Cremano)
Domani alle 17, 19, 21: «Un condannato a morte è fuggito», di Bresson.

CINECLUB EUCALIPTUS - CENTRO COMUNICAZIONI CULTURALI (Via Cardano 26 - Portici)
Venerdì alle ore 17 e 20,30: «Partner», di B. Bertolucci.

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30)
Alle 18, 20, 22: «Mistero buffo», di Dario Fo.

EMBASSY (Via F. De Mura - Telefono 377.046)
Pazzo pazzo pazzo West

MAXIMUM (Viale Elena, 19 Telefono 682.114)
Mister Klein, con A. Delon - DR

NO (Via S. Caterina da Siena, 53 Tel. 415.371)
Stop a Greenwich Village
DR (VM 14)

NUOVO (Via Montecalvario, 16 Tel. 412.410)
Per il ciclo incontri con la fantascienza: «Zardoz», d. Boorman.

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta 5 al Vomero)
Alle ore 18,30, 20,30, 22,30: «Frammenti di paura», di Dick Serelian.

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Collana - Tel. 377.057)
Novecento atto II, con G. Depardieu - DR (VM 14)

ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871)
Novecento atto I, con G. Depardieu - DR (VM 14)

ALCYONE (V. Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
Mimì Bluette fiore del mio giardino, con M. Vitti - S (VM 14)

AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 Tel. 683.128)
Il passaggio, con G. Peck
DR (VM 18)

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 10 Tel. 416.731)
Tutti possono arricchire, tranne i poveri, con E. Montesano - C

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Sanda - DR (VM 18)
L'eredità Ferramonti, con D.

AUSONIA (Via R. Cavero - Telefono 444.700)
Tutti possono arricchire, tranne i poveri, con E. Montesano - C

CORSO (Corso Meridionale Telefono 339.911)
Tutti possono arricchire, tranne i poveri, con E. Montesano - C

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134)
L'innocente, con G. Giannini
DR (VM 14)

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Novecento atto I, con G. Depardieu - DR (VM 14)

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988)
Barry Lyndon, con R. O' Neal
DR

FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 417.437)
Invito a cena con delitto, con A. Quinness. SA

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483)
Lo sperviero, con J. P. Belmondo
G

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
La vendetta dell'uomo chiamato cavallo, con R. Harris - A

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 Tel. 688.360)
I violenti della Roma bene, con A. Sabato - DR (VM 18)

ROXY (Via Tarsia - T. 343.149)
L'innocente, con G. Giannini
DR (VM 14)

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572)
Bordella

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
America violenta, con S. Sandor - DR (VM 18)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (V.le Augusto, 59 - Telefono 619.923)
Week end a Zuydcoote, con J. P. Belmondo - A (VM 14)

ADRIANO (Via Monteoliveto, 12 Tel. 313.005)
Il grande racket, con F. Testi
DR (VM 18)

ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 616.303)
Paura in città, con M. Merli
DR (VM 18)

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
Blade il duro della Criminalpol, con J. Marley - DR (VM 14)

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764)
Lettomania, con C. Villani

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
Nina, con L. Minnelli - S

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Totò gambe d'oro, con Totò - C

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
Chiuso per cambio gestione

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
Il grande racket, con F. Testi
DR (VM 18)

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
I sopravvissuti delle Ande, con H. Stiglitz - DR (VM 18)

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423)
I carnivori venuti dalla Savana, con J. Scordino - DR (VM 14)

GLORIA (Via Arenaccia, 151 - Telefono 291.309)
Sala A - Paura in città, con M. Merli - DR (VM 18)
Sala B - L'arciere di Sherwood, con R. Greene - A

LORA (Via Stadera a Poggioreale, 129 Tel. 759.02 43)
I sopravvissuti delle Ande, con H. Stiglitz - DR (VM 18)

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
Lettomania, con C. Villani
C (VM 18)

PLAZA (Via Kerbaker, 7 Telefono 370 519)
Drum l'ultimo mandingo

ROYAL (Via Roma, 353 Telefono 403 588)
Dalla Cina con furore, con B. Lee - A (VM 14)

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)
Il gatto, il topo, la paura e l'amore, con S. Reggiani - DR

AMERICA (San Martino - Telefono 248.982)
Conoscenza carnale, con J. Nicholson - DR (VM 18)

AGNANO (Tel. 685.444)
(Riposo)

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)
Napoli violenta, con M. Merli
DR (VM 14)

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 321.984)
L'educanda, con P. Gori
S (VM 18)

AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.280)
Mean Street, con R. De Niro
DR (VM 14)

A-3 (Via Vittorio Veneto - Milano - Tel. 740.60.48)
Gli uccelli, con R. Taylor
DR (VM 14)

BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222)
Uccidere mister Mitchell, con J. D. Baker - (VM 14)

BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 Tel. 342.532)
Napoli violenta, con M. Merli
DR (VM 14)

CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.469)
Zorro, con A. Delon - A

CASANOVA (Corso Garibaldi 330, Tel. 200.441)
Un killer di nome Shatter, con S. Whitman - DR (VM 14)

COLOSSEO (Galleria Umberto - Telefono 416.334)
Emanuelle nera: Orient Reportage, con Emmanuelle
S (VM 18)

DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiostro - Tel. 321.339)
I baroni, con T. Ferro
SA (VM 18)

ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 Tel. 685.444)
Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 - Tel. 760.17.12)
Napoli violenta, con M. Merli.
DR (VM 14)

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062)
Banditi a Milano, con G. M. Volonté - DR

POSILLIPO (V. Posillipo, 39 - Telefono 769.47.41)
Attenti a quei due: Operazione Ozerov, con R. Moore - A

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Aosta, 41 - Tel. 616.925)
Mayerling, con O. Sharif - DR

ROMA (Via Ascanio, 36 - Telefono 760.19.32)
Catene, con A. Nazzari - S

SELIS (Via Vittorio Veneto, 269)
Juggernaut, con R. Harris - DR

TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760.17.10)
Colpo in canna, con U. Andress
A (VM 18)

VALENTINO (Via Risorgimento Tel. 767.85.58)
Il profeta del gol, con J. Cruyiff
DO

VITTORIA (Via Piscitelli 18 - Telefono 377.937)
Il baco da seta

VI SEGNALIAMO

TEATRO
«Natale in casa Cupiello» (S. Ferdinando)
«...Le compagnie» (Sancarluccio)
«Napoli, chi resta e chi parte» (Politeama)

CINEMA
«Mister Klein» (Maximum,
«Novecento, seconda parte» (Abadir)
«Barry Lindon» (Fiamma)
«Invito a cena con delitto» (Filangieri)
«Frammenti di paura» (Spot)
«Means Street» (Azalea)
«Novecento, prima parte» (Acacia, Excelsior)
«Mistero buffo» (Cineteca altro)
«Un condannato a morte è fuggito» (Cineclub CTS)
«Gli uccelli» (A-3)

TELENAPOLI

20,00 Telenapoli oggi. Film: «Pellerossa alla frontiera» con Rance Howard, Mario Cilento.
21,30 Telenotizie.
22,00 Telenotizie sport
22,30 Film: «Le canaglie di Londra». Buonanotte.